I Training Hub come luogo di interconnessione tra filiere.

GIUGNO 2022

1. Presentazione ASLAM Cooperativa Sociale

ASLAM nasce nel 1996 come Associazione di persone ed Ente di formazione per rispondere all'urgenza espressa dall'ambiente imprenditoriale lombardo, di risorse formate e qualificate nei settori dei servizi e della produzione. Dalla sua costituzione aderisce alla Associazione Consorzio Scuole Lavoro.

ASLAM diventa Associazione riconosciuta nel 2006.

ASLAM diventa Cooperativa Sociale nel 2015.

ASLAM con piena titolarità di soggetto competente nel sistema IeFP della Lombardia (Istruzione e Formazione), è accreditata presso la Regione Lombardia per i servizi formativi e orientativi dal 2002 e per i servizi al lavoro dal 2007.

ASLAM intende sviluppare un modello di formazione permanente (long life learning) che, partendo dalla formazione di base (IeFP) passa per la formazione tecnica superiore (IFTS/ITS) e prosegue nella formazione continua. Tale modello è dinamico offre proposte formative a soggetti in età diversa (adolescenti, giovani, adulti) coerentemente ai bisogni espressi dalle aziende dislocate sul territorio che di volta in volta possono indicare quali profili sono necessari per mantenere competitiva la propria realtà.
All'interno del sistema ordinamentale gestito a livello regionale lombardo, ASLAM eroga dal 2000 percorsi IFTS, dal 2001 percorsi IeFP e dal 2011 in qualità di partner, partecipa alla erogazione di percorsi ITS.
ASLAM, direttamente, eroga percorsi IeFP fino al IV livello EQF compresi gli IFTS ed è socio Fondatore di due Istituti Tecnici Superiori (ITS) che sviluppano percorsi di V livello EQF, riuscendo così a coprire anche l'offerta formativa di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore come naturale completamento dell'Istruzione e Formazione Professionale.
ASLAM è presente sul il territorio lombardo in quattro sedi operative che recepiscono i fabbisogni occupazionali del tessuto produttivo e li traducono in offerte formative innovative e efficaci:

- **Malpensa (VA)** settori: manutenzione di aeromobili e logistica dei trasporti;
- **Milano (MI)** settore: logistica e pelletteria.
- **Lentate (MB)** filiera del legno-arredo;
- **Magenta (MI)** settori: impiantistica termoidraulica e saldatura;
- **Samarate (VA**) settori: lavorazione macchine utensili e vendite;
- **Cagliari (CA)** settore: logistica;

Ogni sede di ASLAM è dotata di laboratori sofisticati e ben attrezzati, dove gli studenti possono apprendere nella pratica i mestieri. La specificità e innovazione dei laboratori è una caratteristica delle sedi di ASLAM sulla quale fondare relazioni e progettualità.

La sede ASLAM di Samarate (Va), dove è presente il corso di Meccanica, ospita un laboratorio di meccanica dotato di torni paralleli e CNC, fresatrici e macchine a controllo numerico.

La sede ASLAM di Malpensa (Va) per gli studenti del corso di Manutentore di aeromobili mette a disposizione un hangar nel quale trova posto un'officina aeronautica con un aeroplano Tampico e un Piaggio P116. Per gli studenti di Logistica è stato attrezzato un laboratorio che riproduce un magazzino e permette di mettere in pratica tutte le attività che si svolgono in tale luogo.

La sede ASLAM di Magenta, dove si tengono i corsi di Saldatura e Termoidraulica, dispone di un laboratorio di saldatura dove gli studenti possono apprendere tutte le più avanzate tecniche in questo ambito, e di un laboratorio di termoidraulica per apprendere le tecniche relative a questa materia.

La sede ASLAM di Lentate, che eroga i corsi di Operatore e Tecnico del legno, è dotato di un laboratorio di 1.000 metri quadri dove, oltre ai banchi di falegnameria, trovano posto le più avanzate macchine per la lavorazione del legno: fiore all'occhiello è il centro di lavoro CNC a cinque assi. Con le attrezzature presenti possono essere eseguite tutte le lavorazioni: dalla depezzatura dei materiali grezzi (pannelli, tavole e travetti) sino alla modellazione di elementi complessi per la produzione di elementi d'arredo, o di componenti per la carpenteria (travi, pilastri, puntoni, ecc.).

La sede ASLAM di Milano per i corsi di Operatore e Tecnico Elettrico mette a disposizione un laboratorio elettrico ed elettronico, per i corsi di Logistica è attrezzato uno spazio di magazzino dotato di software gestionali e, un'area di imballaggi e un'area per erogare patentini di muletti e piattaforme. Per i corsi di Pelletteria si può usufruire un laboratorio di produzione di prodotti in pelle in tutte le sue fasi, dal controllo qualità materiali, taglio, cucitura incollaggio, tintura ecc..

ASLAM ha la caratteristica di progettare i percorsi in filiera. Ai giovani che si iscrivono ai corsi di formazione professionale ASLAM offre l'opportunità di intraprendere un percorso dopo la terza media che li può portare fino a una preparazione parallela a quella universitaria. È questo il concetto di filiera formativa, che l'ente persegue fin dalla sua fondazione, con l'obiettivo di assecondare le aspirazioni di studio e professionali di ciascun giovane. Presso ASLAM infatti i ragazzi possono andare a lavorare dopo il 3°, il 4° o il 5° anno, oppure approfondire la propria specializzazione fino ai corsi post-diploma ITS.
Tutti gli steps intermedi permettono di rispondere al fabbisogno delle aziende in diversi livelli professionali, tutti essenziali all'interno delle nostre imprese.

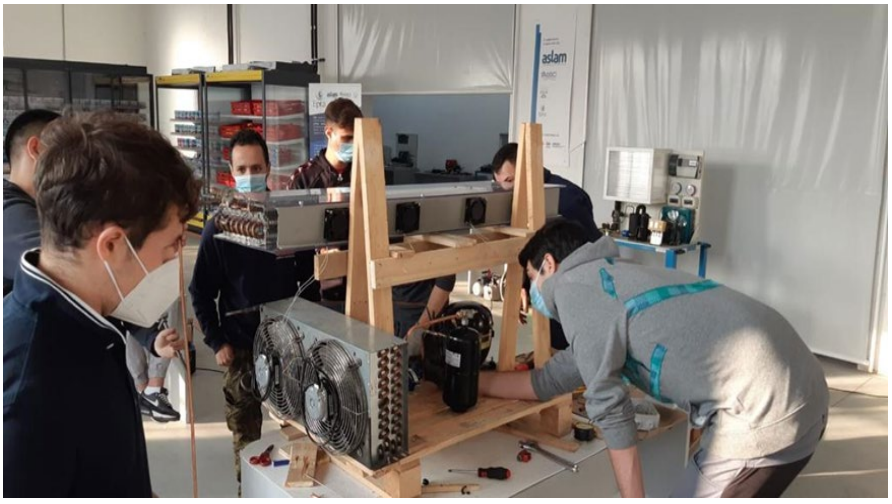
2. Un luogo rappresentativo delle filiere

Importanza della progettazione in filiera: aspetti metodologici

La progettazione in filiera dei percorsi formativi di natura professionale, con lo sviluppo degli Istituti Tecnici Superiori, ha consentito una valorizzazione di tutti i livelli di formazione in uscita: dalla Qualifica Professionale, al Diploma Tecnico fino al Diploma Tecnico Superiore.

L'elevato livello tecnico richiesto nella progettazione e realizzazione di un percorso ITS, infatti, ha condotto ad uno sviluppo della componente tecnologica anche nei percorsi di Qualifica e di Diploma Professionale. Al tempo stesso, anche la leva motivazionale dei ragazzi, così fortemente richiesta dal mondo del lavoro, è cresciuta, proprio grazie alla prospettiva sul lungo periodo e all'apertura di orizzonte che ogni figura professionale - trattata nelle nostre filiere - contiene.

Tutto questo, a livello metodologico, è stato ed è possibile anzitutto per la condivisione di uno stesso **luogo formativo**, dove convivono, formandosi, allievi della IeFP e allievi delle Academy ITS. La possibilità di formarsi in un unico ambiente permette agli studenti IeFP di vedere la prospettiva di crescita professionale nella formazione degli studenti ITS. Facciamo un esempio concreto: l'operatore del legno del corso IeFP, che lavora su banchi tradizionali, può osservare all'opera la tecnologia messa in campo per l'industrializzazione 4.0, capendo che le competenze tecniche che sta acquisendo sono strettamente legate e propedeutiche al raggiungimento di quelle che osserva nei ragazzi della formazione superiore, intuendo davvero che senza tradizione non può esistere innovazione. Un luogo che garantisca la prospettiva di ogni singolo studente è parte integrante del metodo con il quale progettiamo ogni singolo corso, non tralasciando il fatto che tale metodologia consente la possibilità di lavorare verticalmente anche con i docenti, permettendo una



progettazione didattica altrettanto in filiera.

Questo metodo è ciò che, d'altra parte, colpisce le aziende quando conoscono ASLAM e vengono in visita nei nostri laboratori: sono in primo luogo affascinati dalla componente tecnologica di elevatissimo livello utilizzata per la formazione degli allievi ITS e proprio per questo valorizzano e maturano l'interesse anche per la formazione delle figure intermedie della filiera, intuendo che è proprio la prospettiva ad elevare e dare dignità anche alla formazione di figure tecnicamente meno specializzate. Indispensabile, affinché ciò sia possibile, è la figura del tutor formativo: un ruolo che, nel nostro ente di formazione, ha il compito di seguire il singolo ragazzo in ogni fase della sua formazione, stimolandolo ad osservarsi in azione, tenendo aperto l'orizzonte.

L'ultimo elemento metodologico che contraddistingue la progettazione dei nostri percorsi è dato dal coinvolgimento delle aziende sin dalla fase di progettazione, chiedendo loro quali siano le competenze ricercate e domandando la disponibilità di professionisti per la docenza tecnica.

Un luogo come interconnessione di filiere: importanza di competenze polivalenti

Progettando assieme alle aziende, nell'ottica di apportare un costante miglioramento in termini di offerta formativa, è emersa una esigenza comune: l'importanza di offrire ai ragazzi una formazione polivalente.

Per introdurre questo concetto, occorre descrivere il fenomeno avvenuto con l'apertura del Training Hub, in collaborazione con GiGroup, agenzia per il lavoro: un luogo dove più filiere possano co-abitare e facilitare in questo modo l'innovazione l'una dell'altra.

All'interno del Training Hub, sono finora nate filiere legate alla logistica, all'automazione industriale e alla pelletteria.

All'interno dello stesso luogo formativo si è potuto osservare, fin da subito, il legame tra settori distanti tra loro: è il caso della logistica, dimensione trasversale a tutte le attività produttive.

In secondo luogo, l'altra caratteristica emersa dalla convivenza di più filiere, è stata la necessità di formare tecnici con competenze polivalenti: è il caso del manutentore ordinario di macchinari, figura preziosa e imprescindibile, utile alle più diverse filiere produttive.

Accessibilità a laboratori ad alto contenuto tecnologico: le potenzialità di un HUB Formativo

Una delle potenzialità del Training Hub, situato nel capoluogo lombardo, consiste in una maggior accessibilità ai laboratori tecnologici, situati nell'hinterland milanese. Un aspetto peculiare del Training Hub è proprio quello di consentire una maggiore visibilità a tutti i laboratori tecnologici presenti nelle altre nostre scuole del territorio: laboratorio di falegnameria, saldocarpenteria, termoidraulica, meccanica, aeronautica. Proprio a questo riguardo al centro della struttura di Milano è presente uno showroom che raccoglie le eccellenze e i migliori prodotti e progetti di tutte le altre filiere in cui operiamo.

Inoltre, grazie alla tecnologia Lean, sono nati dei laboratori polifunzionali e interconnessi. Ad esempio, tramite le *Factory Industry 4.0*, è possibile simulare, apprendere e applicare attività di digitalizzazione su scala ridotta, in vista di un'implementazione delle stesse su larga scala. La crescente automazione, infatti, rende oggi necessaria l'acquisizione di conoscenze e abilità nuove, come la capacità di lavorare in rete e da remoto, con sistemi intelligenti, lungo tutta la catena del valore dei processi produttivi. All'interno del laboratorio di automazione, infatti, è prevista una connessione VPN multipunto: ciascun dispositivo connesso al Router sarà in grado di comunicare con tutti gli apparati con connettività IP, anche da sedi operative differenti.

Con un mercato del lavoro in costante sviluppo risulta quindi fondamentale garantire agli studenti, provenienti da qualsiasi sede, l'accessibilità alle diverse tecnologie.

Il Sistema ITS, così inteso, può continuare a rispondere ad un'esigenza strategica di formazione, soprattutto in ottica di life long learning, educando soggetti in grado di affrontare il cambiamento e intraprendere addirittura mestieri dei quali oggi non siamo ancora a conoscenza.

3. Flessibilità delle figure professionali

Le trasformazioni tecnologiche degli ultimi decenni, unite a eventi inaspettati come la pandemia, congiunte alla necessità di facilitare la transizione ecologica e digitale, al bisogno di sviluppare la formazione dei lavoratori e delle lavoratrici, anche al fine di conseguire una maggiore equità di genere, hanno inciso profondamente sia sulle competenze richieste dal mercato del lavoro, sia sulle modalità attraverso cui la formazione professionale è chiamata a formare l'attuale, e futura, generazione di tecnici. È su questi temi che la programmazione europea focalizza l'attenzione, stanziando finanziamenti per sostenere i processi di trasformazione dei paesi membri.

Il Governo italiano ha infatti organizzato le prossime risorse del PNRR attorno a sei missioni:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute

La formazione in generale, e in particolar modo la formazione professionale, si colloca come trasversale ad ognuna delle precedenti missioni.
Proprio la peculiare trasversalità di questa tipologia di formazione, preziosa per lo sviluppo del sistema-paese, induce a riflettere sull'opportunità di ripensare i percorsi proposti, facilitando una formazione che sia professionalmente trasversale, almeno agli inizi della filiera e, quindi, nel segmento iniziale della IeFP. La specializzazione delle competenze tecniche e una formazione sempre più verticale, declinata in un determinato settore produttivo, spetterà, invece, agli step successivi della filiera, indicativamente dal terzo anno della IeFP, poi all'IFTS e, infine, all'ITS. A suggerire un approccio di questo tipo è anche la giovanissima età (minimo 14 anni) di coloro che iniziano, dopo la scuola secondaria di primo grado, un percorso di questo tipo.

La formazione professionale, in ogni tappa della filiera, trova la sua ragion d'essere in due principali caratteristiche. Innanzitutto il fatto che si tratta di percorsi che declinano i propri metodi didattici e pedagogici su una specifica tipologia di studenti che, per imparare, ha primariamente bisogno di mettere in pratica ciò che si tratta a lezione, rifacendosi dunque al paradigma dell'alternanza formativa, valorizzando conoscenze ed intelligenze diverse dalla conoscenza teorica e dall'intelligenza

logico-matematica (in molti paesi, come la Germania, la VET rappresenta realmente un'alternativa al liceo, accogliendo circa la metà degli studenti totali del paese). Se l'episteme è l'obiettivo al quale mira il liceo, il principio guida della formazione professionale è invece la techne, nelle sue svariate sfumature.

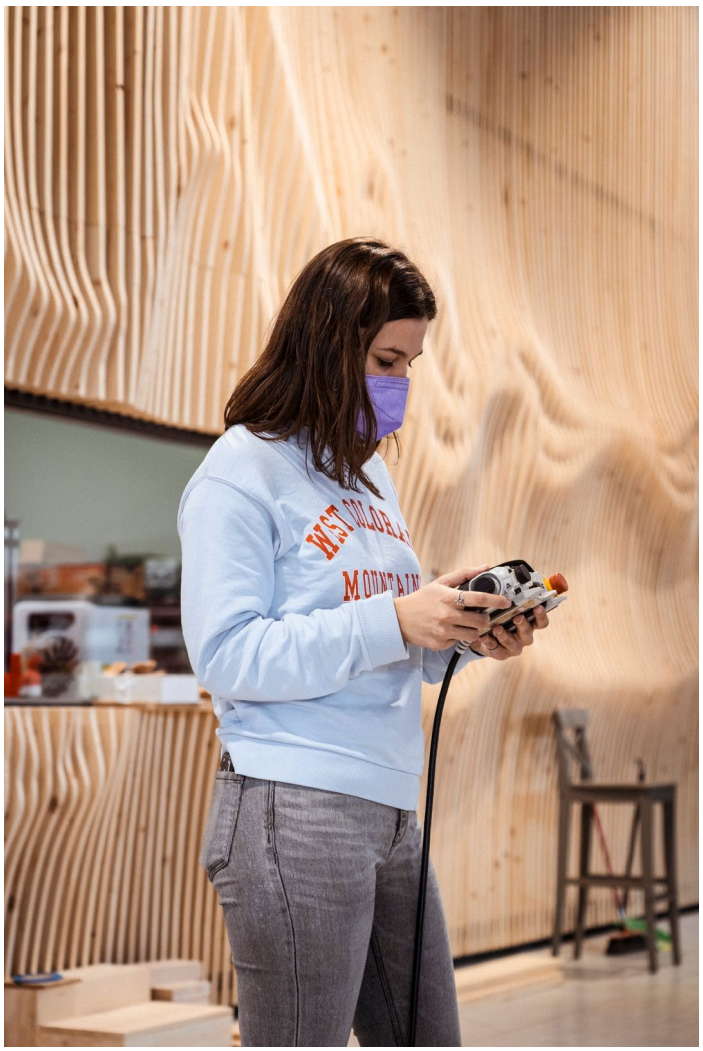
In secondo luogo, la formazione professionale nasce per venire incontro all'esigenza delle imprese di avere figure con determinate competenze tecniche, che altre tipologie di formazione non sono in grado di fornire. È una specie particolare di formazione, che trae la propria energia proprio da ciò che è fuori da sé stessa, innanzitutto dal mondo del lavoro, dall'ecosistema delle imprese, dai professionisti e dai manager aziendali. Tuttavia, l'impresa non è un semplice committente della formazione professionale, alla quale domanda lo sviluppo di precise figure tecnico-professionali. Al contrario essa è un partner con cui co-progettare e realizzare i percorsi di studio, concependo l'ambito lavorativo come un luogo di apprendimento, dove il circolo teoria-prassi rappresenta il fondamento della modalità di studio.

In Italia, purtroppo, la formazione professionale è ancora lontana dall'essere considerata, dai giovani e dalle proprie famiglie, come un'opzione alla pari delle altre, una volta conclusosi il ciclo della scuola secondaria di primo grado. Le ragioni di questo pregiudizio sono di natura culturale e socio-economica. Non di rado, ad esempio, ragazzi provenienti dalle famiglie meno abbienti scelgono quelle scuole ritenute, a torto, meno impegnative; all'opposto, accade invece che studenti con spiccate doti manuali e inclinazioni tecniche, vengano dai propri genitori indirizzati verso i licei, ritenuti invece le uniche scuole dove formarsi ad alti livelli sia possibile. Tali posizioni, tuttavia, non tengono conto della totalità dei fattori che contraddistinguono il problema della scelta su dove proseguire i propri studi: scelta che, come tutte le decisioni, ha necessità di poggiare su molteplici elementi che necessitano di essere guardati con attenzione: dal ragazzo, e dagli adulti che lo circondano, verso i quali

l'adolescente nutre fiducia. Anzitutto, occorre guardarsi in azione, e giudicare quale tipo di intelligenza si possieda; in secondo luogo, il ragazzo deve essere aiutato a individuare e nominare le proprie passioni, inclinazioni e interessi; da ultimo, bisogna guardarsi intorno: visitare gli istituti verso i quali si è orientati, ma anche quelli verso i quali si nutre anche soltanto una semplice curiosità, per poter anzitutto dialogare con chi vi lavora e dedica il suo tempo all'offerta formativa, perché sarà in grado di approfondire aspetti, mostrarne altri, che altrimenti rimarrebbero taciuti; ma anche perché, immergersi in un ambiente nuovo, che potrebbe diventare luogo della propria formazione, aiuta nel capire se quel posto faccia al caso proprio.

Alla luce degli elementi sin qui descritti, è chiaro dunque che uno degli ostacoli che la formazione professionale deve affrontare è l'orientamento. L'attuale impostazione dei percorsi IeFP è molto ben definita dall'ambito professionale di riferimento. Chi infatti si affaccia alla scelta di un percorso di questo tipo è costretto inevitabilmente a scegliere, insieme alla tipologia di formazione, anche il mestiere che intende intraprendere una volta concluso il percorso. Ma è impensabile, a 14 anni, avere la maturità richiesta per intraprendere una scelta già professionalmente definitiva mentre, al contrario, è l'età giusta per capire, guardandosi in azione e con l'aiuto di docenti che abbiano realmente a cuore il delicato processo di orientamento, la tipologia di formazione verso la quale si è maggiormente predisposti: episteme, o techne, per tornare alla distinzione precedente. La scelta di un percorso IeFP piuttosto che un altro rappresenta sicuramente

l’assunzione di un rischio di non poco conto per uno studente appena uscito dal ciclo della secondaria di primo grado: e se poi il mestiere per il quale si sta formando non dovesse piacergli? E se scoprisse che vi sono ambiti che gli interessa di più approfondire? Sono tutte domande che è lecito porsi. Per questo motivo occorre, secondo noi, investire nei primi anni della formazione professionale sulla trasmissione di competenze tecniche che possano rivelarsi trasversali a più settori produttivi, agendo non tanto, a questo punto della filiera, su tecnicismi troppo definiti dall’ambito professionale di riferimento, ma lavorando sulla naturale predisposizione di questi ragazzi alla manualità, al saper imparare facendo, dando loro la possibilità di riflettere e capire quale sia l’ambito nel quale la loro intelligenza possa esprimersi nel migliore dei modi, apportando il proprio prezioso contributo nel mondo del lavoro. È per questa ragione che chiediamo meno rigidità nel passaggio dalla Qualifica al Tecnico, ma chiedendo proprio che sia data a questo punto della filiera, quando il ragazzo è alle porte dell’età adulta (17 anni), la possibilità di scegliere l’ambito professionale, e produttivo, nel quale verticalizzare la propria formazione, ottenendo la qualifica prima, poi il diploma professionale, e scegliendo magari di proseguire gli studi con un IFTS e un ITS in seguito, per specializzarsi sempre di più. In questo modo risulterà, inoltre, facilitato il percorso di orientamento dello studente: non lo si indirizza verso una professione, ma lo si immette in un percorso che potrà potenziare le sue qualità, lavorare sulle sue predisposizioni e, nel tempo, aiutarlo a capire in quale settore produttivo far fruttare al meglio i suoi talenti.



4. Una progettazione virtuosa

Progettare con un'ottica di interconnessione tra filiere permette di rispondere alle esigenze di un mercato che sempre di più chiede figure polivalenti. La possibilità di avere un luogo in cui sia favorito l'incontro tra docenti, alunni, aziende appartenenti ad aree diverse permette lo scambio di competenze e la conseguente erogazione di una formazione trasversale che rende la figura professionale in uscita più allettante e pronta a lavorare in team.

Da anni ASLAM, la Fondazione ITS Rosario Messina e la Fondazione ITS Lombardo Mobilità Sostenibile propongono figure che fondono mondi diversi e complementari. Partiamo dal corso IFTS "Tecnico per la logistica integrata per il trasporto aereo", sviluppato nella sede di ASLAM di Case Nuove di Somma Lombardo, luogo in cui si eroga il percorso legato alla logistica aeroportuale e alla manutenzione di aeromobili. Si tratta di un esperto che a seconda delle necessità del mercato è in grado di lavorare in aziende operanti nel sedime aeroportuale o aziende di trasporto nazionale e internazionale inerenti il trasporto aereo. Tra i possibili impieghi di questa figura c'è il magazziniere aeronautico, colui che si interfaccia in aeroporto con i manutentori e movimenta componenti di aerei; risulta evidente la convenienza di conoscere la meccanica aeronautica per essere più performante ed efficiente nella movimentazione della stessa.

Rimanendo nel mondo logistico, nella sede di ASLAM di Milano si progetta di realizzare/simulare un magazzino automatizzato, laboratorio trasversale al Tecnico logistico e al corso di formazione superiore di Tecnico meccatronico. La domotica risponde alla digitalizzazione e automazione dei processi che caratterizza la maggior parte dei profili richiesti dal mercato, la possibilità dunque di avere un laboratorio all'avanguardia sotto questo aspetto, o appoggiarci ad aziende che ne possiedono uno e lo mettono a nostra disposizione, ci permette di essere competitivi e stare al passo con le esigenze del mercato del lavoro.

Un'altra possibilità di interconnessione tra filiere è impersonificata dal "Tecnico superiore in digital marketing e internazionalizzazione del settore legno arredo", sviluppato nella sede di ASLAM di Lentate sul Seveso, nel cuore della Brianza, profilo che unisce il settore legno arredo con il marketing, predisponendo azioni commerciali su mercati esteri per prodotti inerenti la filiera.

La figura che per eccellenza mette in relazione i diversi profili professionali che caratterizzano le sedi di ASLAM è il manutentore polivalente. Si tratta dell'addetto alla manutenzione ordinaria degli spazi

e dei sistemi elettrici e/o meccanici, idraulici e di climatizzazione/refrigerazione. Non è altro che l'unione delle figure di operatore meccanico saldocarpenteria, operatore di impianti termoidraulici, operatore meccanico ed operatore elettrico. Avendo a disposizione docenti tecnici e laboratori ad hoc per ciascuna di queste figure nelle diverse sedi, è davvero possibile pianificare scambi e dare trasversalità alle figure in uscita, anticipando nel periodo di formazione le collaborazioni che, nel mondo lavorativo, caratterizzano la figura del manutentore.

5. Conclusioni

Proprio i Training Hub come luogo di interconnessione tra filiere permettono di mostrare tutte le potenzialità e il valore della Formazione professionale.

I settori manifatturieri, sia per la parte industriale che quella artigianale ha proprio la necessità di mostrare l'intero orizzonte sia come traiettoria formativa completa e sempre più specializzante sia le diverse opportunità formative a disposizione delle aziende per specializzare o riqualificare personale adulto già a disposizione delle aziende.

Questo permette di generare uno spazio in condivisione tra formazione e lavoro, tra scuola e azienda generando meccanismi virtuosi di compartecipazione tra due mondi che hanno la necessità di interconnettersi.

Per tale ragione occorre sfruttare al meglio tutte le opportunità di rilancio favorite anche da nuovi dispositivi di finanziamento pubblico che chiedono certamente di rispondere al meglio alle esigenze di tutti i protagonisti del mondo del lavoro e della scuola.

Approfondire e favorire da una parte quella formazione professionale che insiste su professioni il cui

Mismatch domanda / offerta di qualificati e diplomati IeFP nel periodo 2021-2025

	Domanda	Offerta	Mismatch	Offerta/Domanda
Meccanico	28.230	7.860	-20.370	28%
Edile	17.220	290	-16.930	2%
Sistemi e servizi logistici	15.770	620	-15.150	4%
Elettrico	16.010	6.740	-9.270	42%
Amministrativo segretariale	13.490	4.360	-9.130	32%
Servizi di vendita	6.810	2.310	-4.500	34%
Impianti termoidraulici	5.510	1.430	-4.080	26%
Ristorazione	21.280	17.470	-3.810	82%
Servizi di promozione e accoglienza	6.220	2.530	-3.690	41%
Legno	3.310	1.580	-1.730	48%
Tessile e Abbigliamento	3.390	2.010	-1.380	59%
Ambientale e chimico	670	0	-670	0%
Calzature e pelletteria	190	0	-190	0%
Montaggio e manutenzione imbarcazioni	130	0	-130	0%
Lavorazioni artistiche	320	590	270	184%
Animazione e Spettacolo	400	1.480	1.080	370%
Elettronico	1.320	3.190	1.870	242%
Trasformazione agroalimentare (*)	1.970	7.120	5.150	361%
Grafico e Cartotecnico	1.090	7.490	6.400	687%
Riparazione dei veicoli a motore	3.690	10.520	6.830	285%
Benessere	6.500	22.500	16.000	346%
Agricolo (*)	-	2.890		
Totale	**153.520**	**102.980**	**-50.540**	67%

(*) dato non significativo a causa dell'assenza nel sistema informativo Excelsior del settore agricolo
Fonte: Piattaforma regionale per la rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali, Regione Lombardia- Unioncamere Lombardia

fabbisogno delle aziende è elevato è un passaggio fondamentale. Basti vedere l'analisi della rispondenza delle assunzioni sui percorsi di IeFP in Regione Lombardia.

Il secondo aspetto di cruciale importanza è favorire la costituzione di laboratori attrezzati adeguatamente, sia dal punto di vista tecnologico che dal punto di vista formativo.

Questo dà anche la possibilità di favorire un orientamento più facilmente comprensibile ai ragazzi che intendono intraprendere percorsi di formazione professionale.

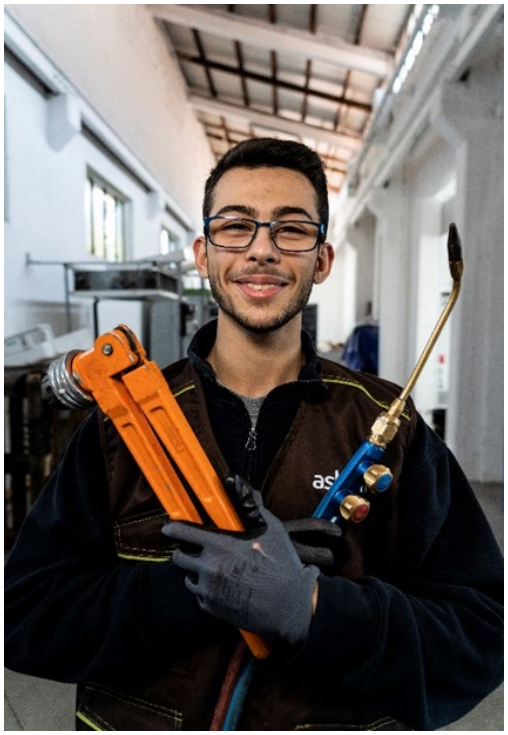
Grandi nuove opportunità stanno venendo avanti dalle politiche ministeriali e regionali in materia di formazione per Adulti anche in ambito di acquisizione di qualifiche o diplomi IeFP. Se collocati in ambiti come i Training Hub si darebbe una possibilità più concreta e facilitata anche per l'utilizzo dei laboratori per upskilling o addirittura reskilling. Sarebbe una concreta possibilità di acquisire una specializzazione tecnica che valorizzi così la spendibilità sul mondo del lavoro.

In questa traiettoria abbiamo potuto inaugura il nuovo Istituto di Pelletteria (ISPEL) nella città di Milano., nato da una collaborazione tra Aslam e Assopellettieri. ISPEL si rivolge a tutti i ragazzi e le ragazze che, dopo le scuole medie, vogliono intraprendere un percorso di formazione professionale nel settore della Pelletteria.

Il percorso permette di sviluppare e valorizzare le capacità di ragazzi e ragazze dalle spiccate qualità creative e manuali che sognano il loro futuro in un contesto lavorativo dinamico, che predilige la tradizione del saper fare coniugata all'innovazione. Consente di conoscere da vicino il mondo della pelletteria, grazie alla partnership con Assopellettieri, associazione composta da brand di lusso di piccole e grandi imprese altamente qualificate, aziende dove i ragazzi svolgeranno stage formativi che li introdurrà al mondo del lavoro. Il percorso permette di Intervenire a livello progettuale ed esecutivo nella realizzazione di prodotti classici e di design relativi al mondo dell'accessorio in pelle.

Il costruire un Training Hub che accoglie ISPEL permette ai ragazzi giovani e non solo di trovare il «proprio» posto in una filiera importante, aprendo sbocchi nei più svariati contesti della produzione del prodotto, tramandando competenze tradizionali associate a visioni innovative, contribuendo al processo di produzione di accessori in pelle e materiali tecnici.

La sinergia con le altre filiere presenti nel Training Hub di Milano sono evidenti e virtuose: dalla gestione della logistica alla manutenzione tecnica ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari

necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.

Ricreare un luogo formativo che richiami fortemente ad un reale laboratorio o officina lavorativa, fino a riprodurlo quanto più fedelmente possibile, consente di trasmettere appieno anche le conoscenze in materia di sicurezza, fattore fondamentale per introdurre i lavoratori a qualsiasi mansione lavorativa, soprattutto se tecnica.